

PALAZZO COMUNALE (EX MUNICIPIO)

Sec. XIX



CENNI STORICI

Il palazzo prende il nome dalla piazza in cui si trova, la quale venne intitolata a Carlo Ubertini, avvocato e Sindaco di Caluso dal 1876 al 1881, alla sua morte avvenuta nel 1921. Nella storia di Caluso i membri della famiglia Ubertini hanno sempre avuto un ruolo nella vita sociale del paese a partire dalla fine del XVIII secolo con i medici Antonio e Carlo Ubertini, poi Giuseppe chirurgo e infine Carlo, sul finire del XIX secolo.

Le notizie sulle vicende costruttive del palazzo iniziano a metà del XIX secolo quando nel 1823 si realizzò il progetto di abbassamento della piazza del Municipio. Nel 1818 il comune acquistò la casa Ronchino, che confinava a ovest con il palazzo municipale e, demolitala, venne costruito nel 1833 un ampliamento del municipio in cui vennero trasferite le carceri mandamentali; parallelamente l'edificio municipale venne innalzato di un piano.

Importanti documenti per la ricostruzione delle trasformazioni dell'edificio sono le foto d'epoca raccolte nel volume di Elio Magaton, *Caluso. Storia cronache e personaggi*, edito da Arti Grafiche Bertolino, Caluso, I edizione maggio 1981, da cui sono tratte tutte le foto successive.



CXVI. La processione del "Corpus Domini" in una fotografia dei primi anni del secolo.

Figura 2. Foto CXVI. La processione del "Corpus Domini" in una fotografia dei primi anni del secolo.

Il prospetto dell'edificio sulla piazza, così come fotografato, è uguale all'attuale, ad eccezione della presenza delle finestre della cantina e degli sfondati sul lato sinistro, al di sopra dello zoccolo in pietra, oltre alla presenza di grate alle finestre del piano rialzato differenti da quelle attualmente presenti.



Figura 3. Foto IX. Ancora una veduta di Piazza Ubertini, in una fotografia anteriore al 1921, quando si chiamava ancora Piazza Municipale. Non c'era ancora l'orologio sul lucernario del palazzo comunale (installato la Vigilia di Natale del 1923). L'edificio con le arcate, a sinistra del municipio, è il carcere mandamentale a cui era annesso anche l'alloggio del Tirafruj

Come nella figura precedente, si nota la presenza delle finestre della cantina al di sopra dello zoccolo in pietra, oltre alla presenza di grate alle finestre del piano rialzato differenti da quelle attualmente presenti.



Figura 4. Foto XCIX. Marzo 1929: alle votazioni per il rinnovo dei deputati, anche Caluso dice SI[...]



Figura 5. Foto VIII. Altra veduta di Piazza Ubertini, intorno al 1930.

Consultando i documenti presenti presso l'ufficio tecnico del comune di Caluso sono stati rinvenuti i documenti relativi al progetto di ristrutturazione del palazzo del comune con finanziamento regionale legge 16/05/75 n. 28, datato 15/05/1979.

Nella tavola grafica di rilievo datata nell'anno 1979 si riscontra già la presenza della porzione di edificio che ospita i bagni, che in base alle misure riscontrate in fase di rilievo può essere ascrivito in una fase successiva al XIX secolo per la minor sezione della muratura, nonché per la presenza nel sottotetto del muro originario che sale fino all'intersezione con la copertura.

Non sono stati ritrovati documenti inerenti alla creazione dei solai piani presenti ai piani secondo e sottotetto ed essi possono essere ricondotti a tale intervento di ristrutturazione.

La ricerca effettuata su web ha restituito la presenza in commercio di cartoline storiche di Caluso; si riportano due cartoline in cui sono riportate immagini del palazzo comunale negli anni '50 e '60 del Novecento, utili alla ricostruzione dei differenti cicli decorativi che si sono succeduti nell'ultimo secolo.



Figura 6. Cartolina del 1955



Figura 7. Cartolina del 1961

LAVORI DI RESTAURO DELLE FACCIATE – ANNO 2023

- Il risanamento conservativo delle pareti

I lavori di restauro e risanamento conservativo dei 4 prospetti di palazzo Ubertini hanno avuto inizio il 12 maggio 2023 e si sono conclusi il 16 novembre 2023.

Su tutti e quattro i prospetti dell'edificio, si è provveduto in prima battuta alla rimozione dell'intonaco su tutta la fascia basamentale, per un'altezza variabile di 1,8/2 metri dal piano campagna. Una volta spicconato l'intonaco risalente ad un precedente intervento di ristrutturazione degli anni '70/'80, si è proceduto alla successiva pulitura del paramento murario e contestuale consolidamento.



Di seguito, nella fascia basamentale è stato realizzato idoneo intonaco termo-deumidificante, con proprietà antimuffa ed anticondensa, ad alta efficienza energetica. La lavorazione è proseguita mediante l'asportazione degli intonaci ammalorati e/o decoesi attorno alle spallette dei serramenti dislocati ai vari piani dell'edificio. Durante le operazioni di demolizione si è reso necessario: lo spostamento, sottotraccia, delle reti costituenti i servizi pubblici, abbinato ad opere di cuci-scuci con successiva stilatura dei giunti ed esecuzione completa di intonaco con malta di calce idrata sulle spallette e sui voltini. La spicconatura degli intonaci cementizi sulle murature in elevazione ha preceduto la stesura di geomalta strutturale traspirante a grana fine di pura calce naturale e la rasatura finale dei supporti mediante utilizzo di Intonachino, rasante di pura calce naturale. In alcune porzioni di muratura, è risultato necessario accoppiare alla malta dei tessuti di acciaio galvanizzato, ovvero reti di basalto-acciaio inox che ne migliorassero il rinforzo strutturale.

In ultimo, il ciclo pittorico è stato caratterizzato da fissativo consolidante corticale naturale, da prodotto intermedio riempitivo naturale, preliminari al tinteggio murale naturale a base di puro silicato di potassio stabilizzato, con terre e minerali naturali colorati.

- *L'intervento strutturale e di messa in sicurezza sui balconi al primo piano sul fronte di piazza Ubertini*

La prima fase delle lavorazioni ha previsto la rimozione delle tre balaustre metalliche presenti e successivamente si è proceduto alla rimozione delle tre pietre (lastre) dei balconi.

Una volta realizzati gli scassi nelle zone di appoggio delle pietre dei balconi, si è svolto il consolidamento delle aree di appoggio con profili metallici e malta.



Si sono inoltre consolidati i modiglioni con barre elicoidali in acciaio galvanizzato e, dopo le giuste tempistiche di maturazione dei materiali, sono state posate nuove lastre in pietra di Luserna.

Infine, dopo la spazzolatura e pulitura delle pietre delle mensole e stesura di protettivo si sono posate in opera le nuove balaustre in ferro di altezza pari a 1 metro colorate con vernice campionata con la DL.

- Il restauro dei portoncini lignei

Per quanto concerne il restauro dei portoncini lignei posti all'ingresso del prospetto di piazza Ubertini e sul lato nord di via Sant'Andrea, si è proceduto, in prima battuta, all'eliminazione delle vecchie vernici sintetiche mediante applicazione di decappante biologico non aggressivo al fine di rimuovere gli strati di vernice, preservando la patina originale. Successivamente è stato svolto un accurato trattamento antitarmico e antimuffa al fine di preservare nel tempo l'essenza lignea dagli attacchi di microrganismi.

A conclusione dei summenzionati trattamenti, si è potuto procedere alla verniciatura mediante l'impiego di un idoneo protettivo ad effetto "color noce" composto da cera d'api, ed essenza di trementina addizionata da resina carnauba. Come finitura, è stata eseguita come protezione del portone ad effetto cera avente azione consolidante, fungicida, antitarlo ed insettorepellente.



Comune di Caluso